

Gli inediti in yiddish

L'ebraismo ortodosso ha il sapore della vendetta



CHAIM GRADE
**LA MOGLIE
DEL RABBINO**
GIUNTINA, 215
PAGINE, 18 EURO

● È studiato e approfondito in ambito accademico, ma è parlato da sempre meno persone, l'yiddish, che il nazismo ha cercato di assassinare assieme a milioni di ebrei. La letteratura yiddish è una delle più importanti del Novecento e prova a resistere, nelle sue espressioni più alte, alcune sconosciute fino a ieri in Italia. Un esempio? Un evento, la pubblicazione per Giuntina di un libro di Chaim Grade (morto nel 1982, lasciò una serie di inediti inaccessibili a chiunque fino alla morte della gelosissima moglie, nel 2010), colui che Isaac Singer considerava il suo vero rivale e

che Harold Bloom riteneva superiore a colui che vinse il Nobel nel 1978. Senza disquisire troppo su classifiche di merito (difficile farne, in letteratura...), «La moglie del rabbino», nella traduzione di Anna Linda Callow, è un formidabile esempio di romanzo (risale al 1974) sullo sfondo dell'ebraismo ortodosso, con una protagonista femminile di grande impatto, d'intelligenza e di temperamento, Perele. Spregiudicata e determinata, la donna attende una vita per mettere in atto una spietata vendetta contro chi aveva frenato, in gioventù, la sua ambizione a una certa ascesa sociale. Grade – lituano di nascita, sfuggito ai nazisti e trasferitosi negli Usa nel 1948 – è abile nell'intreccio, ma ancora di più nella prosa, curata, raffinata, evocativa. (*SLI*)